

«Alcesti» di Euripide secondo la rilettura di **Filippo Dini**

DI TIBERIA DE MATTEIS

Il programma del Teatro Ostia Antica Festival - Il Senso del Passato si conclude con «Alcesti» di Euripide, secondo la rilettura di **Filippo Dini**, in scena stasera e domani alle ore 21 nello scenario storico e ancestrale del Teatro Romano di Ostia, per una riflessione sull'ambiguità dell'amore, della memoria e del sacrificio. In questo allestimento, il mito classico si spoglia della sua distanza temporale, scavando nel confine tra devozione ed egoismo, per scandagliare le implicazioni umane più profonde e contraddittorie che portano lo spettatore a interrogarsi su cosa significhi sacrificarsi per l'altro. Si illuminano le zone d'ombra di una donna che sceglie di morire al posto del marito, decidendo di affrontare l'orrore dell'Ade per un atto di devozione che confina con l'enigma. Non è solo la cronaca di un sacrificio, ma un'occasione per una riflessione sulla condizione femminile e sul suo percorso storico di morti quotidiane e rinascite. Su tutta la rappresentazione incombe l'ombra di Ananke, la divinità del

fato ineluttabile, che lega indissolubilmente i destini dei personaggi attraverso un perfetto meccanismo tragico. La figura di Alcesti, tornata dall'Ade, non è più la stessa donna che è partita: ha fatto esperienza dell'orrore oltre ogni limite, diventando l'essere più sacro e misterioso, un'icona che sfida il tempo e le convenzioni.

Lo spettacolo si impreziosisce delle musiche firmate da Paolo Fresu, capaci di tessere una trama sonora avvolgente che dialoga costantemente con il mistero della soglia tra la vita e la morte. **Filippo Dini**, oltre a firmare la regia, veste i panni di Ferete, guidando Deniz Ozdogan nel ruolo della protagonista Alcesti, Aldo Ottobri (Admeto), Denis Fasolo (Eracle), Alessio Del Mastro (Apollo) e Luigi Bignone (Thanatos). Completano la compagnia Sandra Toffolatti (Ancella), Bruno Ricci (Servo), Carlo Orlando a dirigere un folto coro di interpreti, che contribuiscono a creare un'atmosfera sospesa, in cui l'indagine intima sulle relazioni umane risuona con forza nel contesto contemporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

